

VII Commissione Cultura, scienza e istruzione
della Camera dei Deputati

**Risoluzione dell'Onorevole Cangiano 7-00175:
iniziative per garantire la prosecuzione
dell'attività culturale del Salone Margherita**

Audizione del Capo del Dipartimento
Immobili e appalti della Banca d'Italia
Ciro Vacca

Camera dei Deputati
Roma, 24 gennaio 2024

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

ringrazio la VII Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei Deputati per l'invito rivolto alla Banca d'Italia ad esprimere le proprie considerazioni in merito al tema oggetto della risoluzione dell'Onorevole Cangiano.

Nel corso del mio intervento mi soffermerò su alcuni aspetti relativi alle vicende del Teatro Salone Margherita (d'ora in poi il Teatro) che erroneamente, forse talvolta strumentalmente, sono stati rappresentati in modo non corretto e fuorviante.

In primo luogo, è opportuno chiarire i motivi per cui, sin dal 2005, la Banca d'Italia è pervenuta nella determinazione di alienare l'immobile in quanto, specie negli ultimi tempi, a tale decisione è stata associata la tesi di un disinteresse dell'Istituto alle sorti del Teatro. In realtà, come cercherò di evidenziare in questo mio intervento, è vero esattamente il contrario.

La decisione della Banca d'Italia di vendere l'immobile che ospita il Teatro è legata a due motivi:

- la necessità, legata alla nascita dell'Eurosistema, di dismettere gli *asset* non strettamente utilizzati dalle Banche Centrali Nazionali per i compiti istituzionali loro assegnati;
- il convincimento che un proprietario in possesso di consolidate competenze nei campi delle attività teatrali, culturali e dello spettacolo è più idoneo ad assicurare gli interventi di manutenzione e ristrutturazione dell'immobile funzionali a preservare nel tempo il valore storico-culturale del Teatro.

L'obiettivo della Banca d'Italia è stato, dunque, quello di trovare un acquirente dell'immobile (Istituzioni, fondazioni, enti pubblici, soggetti privati) con consolidata esperienza nei menzionati campi, che consentisse al Teatro di operare nelle migliori condizioni anche per il futuro.

Prima di avviare l'iter della vendita, la Banca d'Italia ha richiesto alle competenti Autorità la verifica dell'interesse culturale del complesso immobiliare di cui fa parte il Teatro. Il 20 febbraio 2006 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha comunicato che l'immobile non rivestiva "l'importante interesse artistico e storico richiesto dalla norma di tutela" previsto dalla normativa vigente (art. 12 del D. Lgs 42/2004 e D.D. del 6.2.2004).

I molteplici tentativi di vendita, effettuati anche mediante comunicati pubblici, non hanno però sortito il risultato auspicato. In questo ampio arco temporale sono pervenute solo generiche manifestazioni di interesse con valutazioni dell'immobile prevalentemente irrisorie e a cui non hanno fatto, in ogni caso, seguito offerte irrevocabili. Tra di esse quelle presentate dalla CT Marino di proprietà del dottor Nevio Schiavone:

- nel giugno 2017, con una ipotesi di prezzo di acquisto dell'immobile di 1,5 milioni di euro;
- nel marzo 2018, con una ipotesi di acquisto mediante contratto di compravendita al prezzo di 2,5 mln. o, in alternativa, mediante un contratto “*rent to buy*” che avrebbe previsto una locazione di 10 anni ed un prezzo di acquisto a scadenza di circa 3,2 mln di euro.

Riguardo al prezzo di vendita del Teatro, va tenuto presente che la Banca d'Italia valuta le manifestazioni di interesse all'acquisto degli immobili sulla base delle regole e dei valori di congruità fissati all'interno dell'Istituto con la collaborazione di esperti indipendenti; la vendita di immobili di proprietà deve comunque avvenire necessariamente in base a valutazioni di mercato.

Nel 2016 la Banca d'Italia ha deciso di avviare la procedura giudiziale per il rilascio dell'immobile da parte del conduttore CT Marino alla scadenza del contratto (31.12.2018), ritenendo che la vendita dell'immobile “libero” avrebbe potuto avere maggiori probabilità di successo, rimettendo al nuovo proprietario – auspicabilmente competente nei campi teatrale, culturale e dello spettacolo – la scelta del conduttore dell'immobile e del gestore del Teatro.

Pur avendo ottenuto il titolo esecutivo, nelle more della vendita dell'immobile ed in considerazione dell'importanza del Teatro, la Banca d'Italia non ha dato corso allo sfratto ma ha consentito al conduttore di proseguire, anche dopo la scadenza contrattuale del 31 dicembre 2018, le attività teatrali, richiedendo la corresponsione di una indennità di occupazione commisurata all'ultimo canone di locazione (11.642 euro mensili), senza quindi alcuna maggiorazione.

Nel 2018 la Soprintendenza speciale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo ha disposto il vincolo di destinazione d'uso dell'immobile per l'attività teatrale.

Alla luce di tale vincolo risulta quindi del tutto destituita di fondamento la notizia, riportata negli ultimi tempi in alcuni articoli di stampa, secondo la quale la vendita dell'immobile da parte della Banca d'Italia sarebbe funzionale ad un suo utilizzo da parte di un supermercato. Il vincolo di destinazione imposto dalla Soprintendenza speciale non consente cambi di destinazione da parte di chiunque

sia il proprietario. Pertanto, l'immobile è e resterà destinato esclusivamente allo svolgimento di attività teatrali.

Nel 2019 la Commissione regionale per la tutela del patrimonio culturale del Lazio del Ministero per i beni e le attività culturali ha autorizzato la Banca d'Italia alla vendita del Teatro, ferma restando la destinazione dello stesso alle finalità imposte dal vincolo di interesse culturale.

Nel 2020, per effetto della chiusura delle attività causata dalle misure adottate per far fronte all'emergenza pandemica, il conduttore ha manifestato la disponibilità al rilascio spontaneo dell'immobile, richiedendo il pagamento dell'avviamento e di alcune opere di manutenzione straordinaria effettuate. La Banca d'Italia ha corrisposto al conduttore l'importo complessivo di circa 343.000 euro.

Una informativa più dettagliata sulle iniziative assunte dalla Banca d'Italia a partire dal 2005 per la vendita dell'immobile del Teatro, è contenuta nella prima parte dell'allegata appendice.

Una volta riacquistato il possesso dell'immobile, in considerazione dell'importanza storica e culturale del Teatro, la Banca d'Italia ha avviato un programma di interventi di manutenzione e di ristrutturazione finalizzati a preservare il valore del Teatro, ferma restando la decisione di procedere alla sua alienazione.

Il programma prevede per il 2024 la realizzazione di ulteriori interventi, riguardanti anche la "macchina scenica", che richiederanno la preventiva autorizzazione della Soprintendenza, atteso che il vincolo di tale Istituzione include anche gli elementi decorativi e di arredo.

L'elenco dei lavori già effettuati e di quelli programmati per il 2024 è contenuto nella seconda parte dell'allegata appendice.

Nell'attesa di ricevere offerte di acquisto e di pari passo alla realizzazione degli interventi di ristrutturazione, la Banca d'Italia sta mantenendo "vivo" il Teatro, utilizzandolo per occasionali iniziative sociali e culturali nonché per alcuni convegni e seminari su materie di competenza dell'Istituto (ad esempio, l'educazione finanziaria e la gestione degli esposti della clientela bancaria).

Tali iniziative sono di regola aperte al pubblico previa prenotazione e a titolo gratuito. Non sono effettuati spettacoli o rappresentazioni che prevedano il pagamento di biglietti da parte degli spettatori. Si tratta, quindi, di una gestione del Teatro non imprenditoriale.

Allo scopo di rilanciare l'immagine del Teatro, perseguendo nel contempo finalità sociali, è stato consentito il suo utilizzo per brevi periodi da parte di imprese cinematografiche (impegnate nella realizzazione di film o documentari), dietro pagamento di un canone giornaliero che è stato poi destinato a beneficenza. Finora tali iniziative hanno consentito di destinare a beneficenza oltre 90.000 euro.

Anche per l'anno in corso si terranno nel Teatro iniziative analoghe a quelle indicate in precedenza ma sempre in misura contenuta in quanto la disponibilità per un numero maggiore di eventi e per periodi più prolungati rappresenterebbe un ostacolo alla vendita dell'immobile.

Nella terza parte dell'allegata appendice sono elencate le iniziative culturali e a carattere sociale tenutesi presso il Teatro.

Considerata la protratta assenza di offerte per l'acquisto del Teatro, si è deciso, per il momento, di toglierlo dal mercato al fine di valutare la fattibilità di un progetto di alienazione, da realizzare mediante gara pubblica, del Teatro unitamente agli edifici di via dei Due Macelli e via di Capo le Case, che ospitano uffici e personale dell'Istituto. Con l'ausilio di advisor esterni, sono state avviate le attività di due diligence ed estimative del Teatro e dei due edifici.

Tali valutazioni, ancora in corso, rispondono all'obiettivo del piano strategico 2023- 2025 dell'Istituto (consultabile sul sito internet) che mira ad un contenimento dei costi, da realizzare anche mediante la riduzione degli spazi destinati ad uso ufficio, attesa l'adozione da parte dell'Istituto dello *smart working* che comporta mediamente una strutturale contrazione del numero di dipendenti che lavorano in presenza.

A novembre 2023 l'Onorevole Cangiano ha chiesto un incontro al Capo del Dipartimento Immobili e appalti della Banca d'Italia, che lo ha ricevuto insieme al Capo del Servizio Immobili. Nel corso dell'incontro sono state fornite all'Onorevole le informazioni ed i chiarimenti sopra indicati.

APPENDICE

La presente “appendice” è strutturata in tre parti:

- nella prima si ricostruiscono, con approccio di tipo cronologico, le iniziative assunte dalla Banca d’Italia, proprietaria del Teatro Salone Margherita (d’ora in poi “il Teatro”), dal 2005 in poi, in funzione dell’ipotesi di vendita dello stesso;
- nella seconda parte sono indicati in dettaglio gli interventi di manutenzione effettuati dalla Banca d’Italia dopo che è tornata nella piena disponibilità del Teatro;
- nella terza parte sono fornite informazioni sull’utilizzo del Teatro a partire da fine 2020.

Prima parte – le iniziative assunte dalla Banca d’Italia nel periodo 2005/2023 in funzione dell’ipotesi di vendita del Teatro da solo o nell’ambito del complesso immobiliare di via Due Macelli-via Capo le Case¹

- Nel 2005, alla luce di valutazioni legate proprio all’attività svolta nell’immobile, la Banca d’Italia ha posto per la prima volta in vendita il Teatro e fino al 2019 sono state effettuate quattro procedure di vendita (di cui due attraverso un Advisor esterno selezionato con gara pubblica), tutte andate deserte. Nel tempo sono state registrate manifestazioni di interesse da parte di società o soggetti privati a cui non ha fatto seguito la presentazione di offerte irrevocabili.
- Nel 2006 la Banca ha avviato l’iter per la verifica di interesse culturale del complesso immobiliare di cui fa parte il Teatro. La verifica ha dato esito negativo.
- Nel 2014 la proprietà della società Cinema Teatrale Marino & C. S.r.l., viene acquisita dal signor Nevio Schiavone che, nella sostanza, diviene il conduttore del contratto di locazione ed il gestore del Teatro.
- Nel 2015 è stata comunicata disdetta formale per finita locazione del contratto con la CT Marino scadente il 31 dicembre 2018.

¹ L’immobile che ospita il Teatro fu acquisito dalla Banca d’Italia il 10 luglio 1893 (dal barone Michele Lazzaroni, un debitore insolvente) ed è stato sempre adibito all’attività teatrale e fin dall’inizio locato alla società Cinema Teatrale Marino & C. S.r.l. la cui proprietà, nel corso del tempo, ha formato oggetto di trasferimenti.

- Nel 2016 sono state avviate le azioni legali per riacquisire la disponibilità dell'immobile.
- Nel 2017, sono stati registrati potenziali interessamenti all'acquisto.
- Attesa la presenza di più interessi, è stato deciso di pubblicare l'avviso di vendita del Teatro, ma è pervenuta una sola manifestazione di interesse non vincolante per l'acquisto, non confermata nella successiva fase di acquisizione delle offerte irrevocabili.
- Nel 2018 la Soprintendenza speciale del Ministero per i Beni e le Attività culturali (d'ora in poi MIC) ha posto sotto tutela a tempo indeterminato il Teatro imponendo l'esclusiva destinazione d'uso per "*l'attività teatrale comprensiva degli aspetti legati alla convivialità compatibili con il carattere storico dei locali, così come si è perpetuata dalle origini sino ad oggi*". In altri termini, riscontrato il valore demo-etno-antropologico derivante dalle caratteristiche del Teatro come unico esempio di *caffè chantant* del primo '900 conservato, il MIC ha imposto uno specifico vincolo all'utilizzo dell'immobile come teatro.
- I pluriennali tentativi di vendita, effettuati anche mediante comunicati pubblici, non hanno però sortito risultati. In questo ampio arco temporale sono pervenute solo generiche manifestazioni di interesse, quasi sempre con valutazioni dell'immobile ad un prezzo irrisorio e a cui, in ogni caso, non hanno fatto seguito offerte irrevocabili. Tra di esse quelle presentate dalla CT Marino di proprietà del signor Schiavone:
 - nel giugno 2017, con una ipotesi di prezzo di acquisto di 1,5 milioni di euro;
 - nel corso di un incontro tenutosi a marzo 2018, con una ipotesi di acquisto mediante contratto di compravendita al prezzo di 2,5 mln. ovvero mediante un contratto "*rent to buy*" che avrebbe previsto una locazione di 10 anni ed un prezzo di acquisto a scadenza di circa 3,2 mln di euro;
- Riguardo al prezzo di vendita si fa presente che la Banca d'Italia valuta le manifestazioni di interesse all'acquisto degli immobili sulla base delle regole e dei valori di congruità fissati all'interno dell'Istituto con la collaborazione di esperti indipendenti; la vendita di immobili deve comunque avvenire necessariamente in base a valutazioni di mercato;
- Ottenuto nel frattempo il titolo giudiziale per la riconsegna dell'immobile, nelle more della vendita dell'immobile, è stato consentito al conduttore di proseguire dal 31 dicembre 2018 l'attività nel locale, corrispondendo

- una indennità di occupazione commisurata all'ultimo canone di locazione corrisposto (circa 11.000 euro mensili), senza quindi alcuna maggiorazione;
- Nel 2019 è stata ottenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali la prescritta autorizzazione ad alienare il Teatro, ferma restando la destinazione dello stesso alle finalità imposte dal vincolo di interesse culturale;
 - Nel 2020, con la chiusura delle attività causata dalle misure adottate per far fronte all'emergenza pandemica, il conduttore si è dichiarato disponibile a rilasciare spontaneamente i locali previa corresponsione dell'indennità di avviamento prevista dalla legge e del riconoscimento economico per alcune opere di straordinaria amministrazione sostenute dallo stesso al fine di mantenere l'autorizzazione a esercitare il pubblico spettacolo nonché all'acquisto di beni e attrezzature. La Banca ha corrisposto l'indennità prevista dalla legge corrispondente a 21 mensilità del canone corrente e il rimborso delle spese sostenute e documentate per le opere di straordinaria amministrazione e per l'acquisto di alcune attrezzature rimaste nella disponibilità del Teatro. In particolare, sono stati versati alla CT Marino (di proprietà del signor Schiavone) complessivamente 342.664,24 euro, così ripartiti: 242.664,24 euro a titolo di indennità di avviamento e € 100.000 euro in relazione per i rimborsi sopra indicati.
 - Dopo la riconsegna avvenuta a settembre 2020, anche in considerazione dell'importanza del Teatro sul piano storico-culturale, la Banca d'Italia ha avviato un programma di estesi interventi di ristrutturazione del Teatro, in merito ai quali si riferisce nel successivo paragrafo.
 - A partire dal 2021, con l'ausilio di advisor esterni, sono state avviate le attività di *due diligence* ed estimative del Teatro e degli edifici di via dei Due Macelli e di via di Capo Le Case, che ospitano uffici e personale dell'Istituto;
 - Tali valutazioni, ancora in corso, tengono conto dell'obiettivo del piano strategico 2023-2025 dell'Istituto (consultabile sul sito internet) che mira ad un contenimento dei costi, anche mediante la riduzione degli spazi destinati ad uso ufficio, attesa l'adozione da parte dell'Istituto dello smart working che comporta mediamente una contrazione del numero di dipendenti che lavorano in presenza.
 - A novembre 2023 l'onorevole Cangiano ha chiesto un incontro al Capo del Dipartimento Immobili e appalti, che lo ha ricevuto insieme al Capo del Servizio Immobili, ing. Sperati. Nel corso dell'incontro sono state fornite all'onorevole le informazioni descritte nei punti che precedono.

- A dicembre 2023 è, infine, pervenuta una manifestazione di interesse a prendere in gestione il Teatro, non valutabile alla luce della richiamata ipotesi di dismissione dell'intero complesso immobiliare Teatro- via dei Due Macelli e via di Capo Le Case.

Seconda parte – gli interventi di manutenzione straordinari del Teatro effettuati dalla Banca d'Italia dal 2020 al 2023 e quelli ancora da effettuare

- Dalla fine del 2020, nel presupposto dell'utilizzo diretto del Teatro da parte dell'Istituto per lo svolgimento di eventi che non richiedano movimentazioni dell'impianto scenico o configurazioni illuminotecniche complesse, sono stati svolti i seguenti lavori per una spesa indicativa di € 200.000:
 - la sostituzione della moquette della platea e della tribuna al primo piano, vetusta e distaccata in parte dal sottofondo, al fine di ripristinare il dovuto decoro ed eliminare pericoli di inciampo;
 - la sostituzione di tutti i quadri elettrici e i connessi interventi di adeguamento delle linee elettriche, con l'ottenimento delle certificazioni di legge aggiornate, al fine di migliorarne le condizioni di sicurezza e funzionalità;
 - il rinnovo dell'impianto d'illuminazione normale con l'installazione di lampade a led;
 - il rinnovo dell'impianto di rilevazione fumi e di illuminazione di emergenza;
 - la riparazione dell'impianto di condizionamento e la sanificazione dei relativi canali che versavano in precarie condizioni di pulizia e funzionalità;
 - la sostituzione delle quattro porte di emergenza sul cortile interno in precarie condizioni;
 - la rimozione di parte dei fari sospesi sulla platea in quanto vetusti;
 - la bonifica di un'ingente quantità di cavi che erano montati in modo disordinato e posti "a vista" sui parapetti dei palchetti della galleria;
 - l'eliminazione di centinaia di chili di rifiuti e apparati vecchi che erano stati abbandonati nel retro palco e nei magazzini.
- Per l'attuale impiego a fini istituzionali e benefici, si utilizza solo una minima parte della c.d. "macchina scenica" e delle attrezzature del Teatro in considerazione della loro obsolescenza e della mancata produzione

da parte del conduttore della documentazione relativa alle manutenzioni effettuate e alla conformità alle normative vigenti.

- Pur considerando la validità dell'autorizzazione rilasciata nel 2021 dagli enti competenti, al fine di consentire la possibilità di svolgere compiutamente e in condizioni di sicurezza attività di pubblico spettacolo gestite da terzi, è necessario il completo rinnovo di tutta la “macchina scenica” per adeguarne le strutture, ormai vetuste, e sostituire tutti gli organi di movimento elettrici (tra i quali gli argani per la movimentazione dei tralicci porta-fari – c.d. “americane” – e gli apparecchi elettro-meccanici per la movimentazione della scala retrattile di scena e per l'ampliamento del palco), con altri dotati delle necessarie certificazioni, da assoggettare alle previste manutenzioni periodiche nonché l'impianto di illuminazione scenica, che ha presentato recentemente diversi guasti.
- Analogo discorso va fatto anche per il complesso sistema per la movimentazione manuale del sipario, degli scenari e delle quinte (graticcia), anch'essi vetusti, realizzati completamente in legno, dei quali non è pervenuta alcuna documentazione circa l'uso e la capacità portante: anch'esso attualmente bloccato e non utilizzato.
- Sono in corso approfondimenti riguardanti le ampie vetrate artistiche del soffitto per le quali, nell'ambito della campagna di valutazione della vulnerabilità sismica degli elementi non strutturali, potrebbe essere necessario installare un dispositivo di protezione (rete anti caduta o pellicola adesiva).
- Le poltroncine della platea vanno restaurate o sostituite in quanto anch'esse vetuste e pervenute in precario stato di manutenzione.

Tutte le iniziative, comprese quelle che riguardano la “macchina scenica”, devono ottenere la preventiva autorizzazione della Soprintendenza, atteso il vincolo sul Teatro che include gli elementi decorativi e di arredo ivi contenuti. Anche per questo motivo non si è in grado di indicare il termine della possibile conclusione di questi ulteriori lavori.

Terza parte – le varie iniziative realizzate nel Teatro a partire dalla fine del 2020

Dalla fine del 2020, previo ripristino delle adeguate condizioni d'uso, il Teatro viene utilizzato per iniziative istituzionali e per iniziative a sfondo sociale.

Il Teatro riveste un peculiare valore storico-culturale, come riconosciuto dal Ministero della Cultura, essendo l'unico esempio a Roma di teatro café-chantant

rimasto pressoché immutato nel tempo e conservato nella sua tipologia fino ai giorni nostri.

La Banca d'Italia ha dunque ritenuto fondamentale effettuare – d'intesa con gli organismi di controllo, in primis la Soprintendenza – interventi di manutenzione e restauro per ripristinare un bene di interesse pubblico, esempio paradigmatico del panorama culturale non solo romano.

In considerazione dell'importanza storica riconosciuta al Salone Margherita con decreto di vincolo del MIBACT del 13.07.2018, in quanto “espressione di identità culturale collettiva” (art. 7-bis del d.lgs. n. 42/04), oltre ad assicurarne la conservazione e il ripristino mediante le necessarie attività manutentive, la Banca d'Italia ha valorizzato il Teatro impiegandolo per attività di carattere sociale/culturale.

Sin dal dicembre 2020, la Banca d'Italia ha iniziato a rendere disponibile il Teatro per attività culturali fortemente penalizzate dalla pandemia, concedendolo, in maniera saltuaria e per breve tempo, come sala prove per l'Accademia Nazionale di arte drammatica Silvio D'Amico o per le prove d'orchestra col maestro Melozzi, ovviamente in entrambi i casi a titolo gratuito e con esclusione di qualsiasi presenza di pubblico. L'orchestra ha quindi realizzato lo spettacolo “Il piccolo principe”, un concerto di musica classica senza pubblico, registrato e successivamente diffuso in *streaming* in favore della collettività, in occasione del Natale 2020. Per l'Epifania del 2021 è stato realizzato lo spettacolo di beneficenza “Oliver Twist” – anch'esso senza la presenza di pubblico e distribuito in streaming – a favore dei bambini ricoverati presso strutture ospedaliere di lungodegenza. L'evento ha visto il collegamento con 78 strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale.

Successivamente l'utilizzo del Teatro è continuato ospitando iniziative gratuite a contenuto etico, sociale e culturale, realizzate spesso con associazioni *no profit*. Nel primo semestre del 2021 sono stati realizzati spettacoli che hanno affrontato tematiche quali il bullismo², la violenza di genere³ e le disabilità⁴. Anche in questi casi gli spettacoli sono stati realizzati a porte chiuse e diffusi *online*.

Nella seconda parte del 2021, l'allentamento e il successivo venir meno delle restrizioni dovute alla pandemia, hanno consentito alla Banca d'Italia una migliore valorizzazione del Teatro. Da settembre a dicembre è stata allestita la mostra “Opere in Scena” – ad accesso gratuito – che ha consentito alla cittadinanza di ammirare

² “Musica e Parole”- Dibattito contro il bullismo dell'Associazione BULLISTOP.

³ “I colori del Silenzio”- Spettacolo contro la violenza di genere dell'Associazione FIDAPA.

⁴ “Il cuore di un burattino”- concessione degli spazi all'Associazione “L'ARTE NEL CUORE” per la realizzazione del video dello spettacolo finale della scuola.

gli interni del Teatro e alcune opere d'arte della collezione della Banca d'Italia, esposte per l'occasione. La mostra ha visto anche una rassegna video con proiezioni di opere realizzate dagli artisti esposti. In occasione della "Giornata Mondiale dell'infanzia" è stato proposto uno spettacolo per bambini in collaborazione con Zetema Progetto cultura srl⁵. Di notevole rilevanza, per significato e livello di adesioni anche *online*, è stato lo spettacolo organizzato in occasione del Natale 2021 dedicato agli Operatori Sanitari e alle loro famiglie, di ringraziamento per il sacrificio sopportato nella lotta alla pandemia. Oltre alle visite tenute in occasione della mostra⁶ la Banca d'Italia ha aderito anche all'iniziativa "Open House Roma".

Nel 2022 e 2023 si è consolidata l'attività di programmazione delle iniziative a carattere sociale, etico e culturale organizzate dalla Banca d'Italia, realizzando spettacoli gratuiti e aperti al pubblico che hanno affrontato tematiche quali l'autismo, la salute mentale, le diversità; è stata, altresì, sviluppata la vocazione culturale del Teatro con spettacoli musicali, mostre fotografiche e visite guidate.

Sono stati quindi organizzati numerosi eventi con partecipazione di pubblico esterno, iniziative sempre gratuite e accessibili attraverso prenotazione.

- Eventi a carattere sociale, quali un concerto per la "festa della musica", lo spettacolo "Migliori attrici non protagoniste" con l'Associazione Donne Banca d'Italia, lo spettacolo teatrale "Omaggio a Maria Callas", il seminario "La tutela costituzionale dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi", il concerto natalizio dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- spettacoli rivolti ai bambini quali il convegno "Da dove ci arrivano i numeri? Fibonacci a fumetti", le attività ludico didattiche relative al riconoscimento delle banconote false e all'educazione finanziaria nell'ambito della giornata mondiale dell'infanzia, l'evento "Fotografia che passione"; la messa in scena di "Shrek" con contenuti complementari sull'educazione finanziaria;
- eventi legati alle disabilità: lo spettacolo "Non sono ancora capace a disegnare", con la Fondazione Oncologica Pediatrica, a tema Salute Mentale, il concerto dei Ladri di carrozzelle, l'incontro con le famiglie della "Associazione Genitori Oncologia Pediatrica";
- eventi divulgativi: il convegno "Le donne e la cultura finanziaria: gli strumenti per avvicinarle", il convegno "Finanza in Palcoscenico", il

⁵ Impresa partecipata da Roma Capitale e responsabile della diffusione degli eventi culturali a Roma.

⁶ La Banca d'Italia ha aderito all'iniziativa anche nel maggio 2022, ha partecipato alle Giornate FAI di Primavera ed è comunque possibile fare visite guidate del teatro su richiesta.

convegno “Il Museo della Moneta (Mudem) si presenta alle scuole”, il convegno “A che cosa serve la matematica?”.

A queste attività occorre aggiungere l’impiego del Teatro da parte della Banca per convegni e conferenze, anche di livello internazionale, aperti al pubblico e riguardanti tematiche connesse con l’educazione finanziaria, di vigilanza ed economiche: si cita, a titolo di esempio, la “Presentazione dell’Economia del Lazio” o le relazioni annuali sugli esposti e dell’Arbitro bancario finanziario o come sito per i Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO) con ragazzi delle scuole. È stato anche utilizzato, con grande apprezzamento ed entusiasmo soprattutto degli ospiti stranieri, come *location* per *meeting* aziendali della Banca d’Italia e del Sistema Europeo delle Banche centrali.

Considerato che svariati soggetti hanno nel tempo manifestato interesse a utilizzare il Teatro per la realizzazione di eventi e/o riprese cinematografiche, è stata messa a punto una *policy* che permettesse una parità di trattamento tra gli utilizzatori. In particolare l’utilizzo del Teatro a titolo gratuito viene consentito, su valutazione della Banca, ad associazioni *no profit* o enti benefici, tenendo fermo il divieto di realizzare proventi da biglietteria, nell’intento di rendere possibile la fruizione da parte della collettività degli splendidi ambienti e delle qualità architettoniche.

Nel caso in cui il Teatro viene richiesto per riprese cinematografiche e televisive, l’utilizzo può essere concesso in via straordinaria, per un numero contenuto di giorni e previa valutazione dei contenuti da realizzare e della compatibilità delle rappresentazioni con i vincoli di conservazione della struttura. In questo caso, la Banca non percepisce alcun canone e i richiedenti sono invitati a effettuare una donazione, predefinita dalla Banca stessa e commisurata ai giorni di utilizzo del Teatro, verso enti benefici. Tale attività ha consentito di donare finora oltre 90.000€ in beneficenza.

È opportuno precisare che la Banca non è nella possibilità di consentire utilizzi del Teatro per periodi più prolungati in quanto ciò rappresenterebbe un ostacolo alla vendita del bene.

